

David Armando

**Il magnetismo animale tra scienza,
politica e religione.
Nuove fonti e ipotesi di ricerca**



Citare come: David Armando, *Il magnetismo animale tra scienza, politica e religione. Nuove fonti e ipotesi di ricerca*, in «Laboratorio dell'ISPF» (www.ispf.cnr.it/ispf-lab), II, 2005, 2, ISSN 1824-9817, pp. 10-30. Il testo è protetto da copyright.

Al contrario di altri interventi presentati nell'ambito di questo ciclo di seminari, il mio non sarà l'esposizione dei risultati di uno studio già svolto ma piuttosto una dichiarazione di intenti. Tenterò quindi di delineare in maniera molto sintetica e certamente lacunosa i momenti e gli aspetti fondamentali della storia del magnetismo animale così come è stata ricostruita da una storiografia ormai ampia, ma vorrei soprattutto indicare alcune linee di ricerca su cui mi sto muovendo e intendo muovermi. Pertanto mi soffermerò su alcuni aspetti di tale storia che per la loro rilevanza mi paiono meritare ulteriori studi e approfondimenti e che sono in parte sintetizzati nel titolo. Mi riferisco in particolare al problema degli elementi di continuità fra il magnetismo animale e l'evoluzione successiva in campo psicologico, al nesso fra magnetismo animale e Rivoluzione francese, e infine, dal punto di vista religioso che è forse quello meno studiato, all'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti di queste nuove teorie e di queste nuove pratiche. D'altro lato, come spesso accade, all'individuazione dei problemi si intreccia e si sovrappone il reperimento di fonti che appaiono promettenti: l'altro scopo di questo intervento è quello di presentare alcuni testi e documenti che mi è capitato di incontrare nel corso di alcuni anni di ricerche saltuarie, e che oltre ai temi sopra indicati riguardano quello della diffusione del magnetismo animale in Italia.

Mesmer, il magnetismo animale e la Società dell'Armonia

Il Magnetismo animale è la dottrina elaborata da un medico, Franz Anton Mesmer, che nacque e morì nei pressi del lago di Costanza rispettivamente nel 1734 e nel 1815, si formò a Vienna ed ebbe il suo massimo successo a Parigi all'inizio degli anni '80 del secolo.

Sintetizzando in quattro proposizioni i 27 punti in cui Mesmer nel 1779 espose la sua dottrina nella *Memoire sur la découverte du magnetisme animal*, Henri F. Ellenberger, lo storico della "scoperta dell'inconscio", così la riassume:

- 1) un sottile fluido fisico riempie l'universo e forma un mezzo di connessione tra l'uomo e la terra, tra l'uomo e i corpi celesti, e anche tra uomo e uomo; 2) la malattia ha origine dalla distribuzione non omogenea di tale fluido all'interno del corpo umano; la guarigione si ottiene quando viene restituito l'equilibrio; 3) con l'aiuto di talune tecniche, il fluido può essere incanalato e immagazzinato, e convogliato in altre persone; 4) in

questo modo si possono provocare nel paziente delle “crisi” e si possono curare le malattie¹.

Riguardo all’ultimo punto preciserei che secondo Mesmer tramite il magnetismo animale si possono curare *immediatamente* le malattie nervose, *mediatamente* le altre.

Evidentemente il magnetismo animale combina elementi precedenti tratti dalla tradizione alchemica e magica rinascimentale, in particolare paracelsiana, con alcune acquisizioni della scienza moderna, come la fisiologia di Haller. Il fluido magnetico di cui Mesmer postula l’esistenza poteva non apparire molto diverso dall’etere, dal flogisto, dal calorico, dalla stessa elettricità che proprio in quegli anni iniziava ad avere le sue prime applicazioni terapeutiche, ma trovava riferimenti anche nella teoria della gravitazione universale: Newton stesso aveva ipotizzato nei *Principia* l’esistenza di uno “spirito sottilissimo” che avrebbe pervaso tutti i corpi.

L’antecedente più diretto di Mesmer è proprio un personaggio legato a Newton, Richard Mead, che nel 1704 aveva pubblicato il trattato *De imperio solis ac lunae in corpora humana*. Da Mead Mesmer riprende, nel 1766, gran parte delle dottrine che propone nella *Dissertatio physico-medica de planetarum influxu* che gli vale la laurea in medicina. In questa prima opera sono già in parte abbozzate quelle che saranno le sue teorie successive. Mesmer propone infatti l’esistenza di un fluido, cui per ora dà il nome di *gravitatio animalis*, che rende possibile l’influsso del sole, della luna e dei pianeti sul corpo umano, e spiega anche, in analogia con le maree, il decorso ciclico di certe malattie, soprattutto mentali.

Negli anni che seguono Mesmer compie una notevole ascesa sociale, grazie al matrimonio con Anna Maria von Posch e all’ingresso nei circoli della massoneria viennese². Si lega a personaggi importanti della cultura

¹ H. F. Ellenberger, *La scoperta dell’inconscio. Storia della psichiatria dinamica*, Torino, Boringhieri, 1976, p. 71. Per le notizie su Mesmer e più in generale sul magnetismo animale cfr. inoltre R. Darnton, *Mesmerism and the End of the Enlightenment in France*, Cambridge, Harvard University Press, 1968; F. Rausky, *Mesmer o la rivoluzione terapeutica*, Feltrinelli, Milano, 1980; Ch. Gillispie, *Scienza e potere in Francia alla fine dell’ancien régime*, Bologna, Il Mulino, 1983, pp. 314-349; A. Ego, *Animalischer Magnetismus oder Aufklärung. Eine Mentalitätsgeschichtliche Studie zum Konflikt um ein Heilkonzept im 18. Jahrhundert*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 1991; A. Crabtree, *From Mesmer to Freud. Magnetic sleep and the roots of psychological healing*, New Haven, Yale University Press, 1993; F. A. Pattie, *Mesmer and Animal Magnetism*, Hamilton (N.Y.), Edmonston 1994; G. Zilboorg, G. H. Henry, *Storia della psichiatria*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2001. Dato il carattere “seminariale” di questo testo i riferimenti bibliografici saranno ridotti al minimo.

² Sui rapporti di Mesmer e delle sue teorie con la massoneria cfr. G. Giarrizzo, *Massoneria e illuminismo nell’Europa del Settecento*, Venezia, Marsilio, 1994, *ad indicem*; M.C. Jacob, *Massoneria illuminata. Politica e cultura nell’Europa del Settecento*, Torino, Einaudi, 1995, *ad indicem*.

anche musicale, come Gluck, e nella sua villa ha luogo la prima rappresentazione pubblica di un'opera di Mozart, *Bastiano e Bastiana*. Contemporaneamente continua a sviluppare la sua dottrina. Negli anni 1773-74, nella cura di una giovane malata di "nervi", Frau Oesterlin, sperimenta un metodo di cura magnetica in uso in particolare in Inghilterra, e che a Vienna era stato introdotto dall'astronomo di corte, il gesuita Maximilian Hell. È lo stesso Hell a fornire a Mesmer i magneti che, passati sul corpo del malato, dovevano agire sul sistema nervoso.

Presto però Mesmer si distacca dalla tradizione della medicina magnetica che da Paracelso, passando per Kircher, van Helmont e Maxwell giungeva fino a Mead³. Infatti abbandona l'uso dei magneti affermando come questi non facciano che amplificare e dirigere l'influsso di un altro agente: un fluido magnetico accumulato nel corpo del medico. Mesmer modifica così la sua teoria, e dalla gravitazione animale passa al magnetismo animale. Si tratta di una svolta significativa. Mesmer, accanto all'influenza delle stelle, dei corpi celesti e della terra sui corpi animati, ipotizza ora anche una relazione fra questi ultimi, e in particolare fra uomo e uomo. L'uomo così non è più soltanto oggetto passivo dell'influenza di un fluido universale, ma è egli stesso soggetto attivo, in grado di modificarne la circolazione e di produrre quindi effetti in primo luogo sui suoi simili, ma anche, addirittura, sui corpi celesti. Mesmer affermerà più tardi di aver magnetizzato la luna.

Dal fatto che l'uomo sia in grado di modificare la circolazione del fluido deriva la possibilità della terapia magnetica. Pur mantenendo, attraverso l'ipotesi del fluido, una spiegazione fisica delle malattie, Mesmer giunge quindi a dare un'importanza prevalente all'aspetto del rapporto che si instaura fra il magnetista e il suo paziente.

Mesmer tende a dare un significato totalizzante alla sua scoperta, ossia a sostenere l'esistenza di un'unica malattia e di un'unica cura. Tutte le malattie, direttamente o indirettamente, sono per lui dovute allo squilibrio del fluido; tutte le malattie quindi, direttamente o indirettamente, si possono curare con il magnetismo. Questo lo porterà, ovviamente, in collisione con la scienza e con la medicina ufficiali, con le quali polemizzerà continuamente ma da cui cercherà, senza successo, di far riconoscere la verità della propria scoperta.

D'altra parte la teoria di Mesmer entra in concorrenza e in contrasto con la spiegazione che la religione offriva di una serie di fenomeni

³ Cfr. G. Giacomini, *Jean Baptiste van Helmont e la guarigione «per ignem»*, in «Quaderni storici», XXXCIII, 2003, 1, pp. 61-116.

patologici, ossia con la demonologia. E questo non solo sul piano teorico ma anche pratico. La popolarità di Mesmer è dovuta al suo successo, nel 1775, in una controversia con un famoso esorcista, Johan Joseph Gassner. Mesmer mostrò di essere in grado di produrre gli stessi effetti di Gassner che pertanto andavano ascritti non all'esorcismo bensì al fluido magnetico, di cui l'avversario stesso inconsapevolmente sarebbe stato particolarmente dotato. Forniva così una spiegazione naturale, per quanto bizzarra possa sembrarci, di fenomeni che la Chiesa riteneva soprannaturali, e di cui viceversa le battaglie filosofiche dei decenni precedenti avevano negato l'esistenza relegandoli nel campo della suggestione e della superstizione.

La contesa con Gassner apre per Mesmer un periodo di grande successo a Vienna, che si conclude con la nota vicenda di una giovane pianista, Maria Theresa Paradis, che egli afferma di aver guarito da quella che era probabilmente una cecità isterica, ma che per una serie di motivi ricade subito nella sua malattia. Lo scandalo che ne deriva, e che ha riflessi a Corte dove la giovane godeva della protezione dell'Imperatrice, induce Mesmer a lasciare Vienna.

Dal febbraio 1778 Mesmer è a Parigi, anche qui ben introdotto negli ambienti massonici. L'anno seguente pubblica la *Mémoire sur la découverte du magnetisme animal*, in cui ricostruisce lo sviluppo della sua dottrina, i successi e le ostilità incontrate a Vienna, l'arrivo e i primi trattamenti a Parigi, e ne espone, come abbiamo visto, i principi. Il magnetismo animale diventa presto un fenomeno di moda, e agli inizi degli anni Ottanta contende ai palloni volanti il primato nelle conversazioni e sulle pagine dei giornali.

Mesmer trattava il suo paziente ponendosi di fronte a lui e instaurando un contatto fisico diretto attraverso le ginocchia. Poi con le mani sfiorava quelli che, in analogia al magnetismo terrestre, considerava i poli magnetici del corpo. In questo modo, secondo la sua dottrina, la circolazione del fluido ostruita si ripristinava, spesso in maniera traumatica attraverso una violentissima crisi di tipo convulsivo, la cosiddetta "crisi perfetta". Intorno al 1780-81 l'alto numero dei pazienti lo spinge a praticare trattamenti collettivi attorno al *baquet*, una sorta di grande tinozza piena di zolfo, limatura di ferro e acqua magnetizzata da cui uscivano dei tubi di ferro che i pazienti ponevano sulle parti malate mentre formavano fra di loro una catena umana al cui interno circolava il fluido. L'effetto era rafforzato dall'ambientazione suggestiva e dalla musica. Anche all'interno di questi gruppi si producevano delle crisi convulsive, e coloro che ne erano colti venivano portati in camere separate.

Nel 1781 Mesmer pubblica un nuovo scritto, il *Précis historique des faits relatifs au magnétisme animal*, in cui descrive le ostilità incontrate da

parte delle istituzioni e della cultura medico-scientifica di fronte ai tentativi suoi e di alcuni suoi sostenitori di far accettare il magnetismo animale, e riporta fra l'altro numerosi interventi contro di lui e a suo favore.

Facendo leva sul mito della natura che aveva preso piede al seguito delle idee rousseauiane, Mesmer afferma che il metodo da lui scoperto si basa, appunto, sul potere curativo della natura: «Par cette expression “magnetisme animal” – scrive –, je désigne [...] une de ces opérations universelles de la Nature, dont l'action, déterminée sur nos nerfs, offre à l'art un moyen universel de guérir et de préserver les hommes»⁴.

Sostiene di non aver fondato una nuova dottrina ma di aver semplicemente messo insieme due scienze già esistenti, la medicina e l'astronomia. E fa un accenno interessante – in cui sembra di riconoscere l'eco della discussione sul problema di Molyneux che è stata oggetto di un precedente incontro di questo ciclo seminariale – al magnetismo animale come a un sesto senso che proprio in quanto tale non si può spiegare: far comprendere che cos'è il magnetismo animale a chi non l'ha mai sperimentato sarebbe come descrivere i colori ad un cieco dalla nascita. Abbandona così l'intento di offrire una dimostrazione teorica convincente delle sue operazioni⁵.

Al di là di ogni altra considerazione sulla personalità di Mesmer e sulla scarsa consistenza delle sue teorie, come pure sui motivi di rivalità che possono aver alimentato le polemiche nei suoi riguardi, è da rilevare un'incompatibilità di fondo fra il suo approccio e quello dei medici e degli scienziati delle accademie parigine. Questi ultimi subordinavano l'ammissibilità scientifica della dottrina di Mesmer all'individuazione di un agente materiale osservabile e alla verifica dei fenomeni ad esso attribuiti, che dovevano poter avvenire alla presenza di osservatori ed essere riproducibili da chiunque attraverso la ripetizione delle medesime operazioni. Venivano eliminati così gli aspetti emozionali e relazionali che invece costituivano il punto centrale delle pratiche mesmeriane. Quando, nel marzo 1784, il re si decide a nominare due commissioni, una in seno alla Società reale di medicina, l'altra, più importante, composta di membri dell'Accademia delle scienze e dell'Accademia di medicina fra cui figuravano personaggi come Lavoisier, Franklin, Bailly, Guillottin, i commissari osservano e cercano di mettere in pratica le tecniche del magnetismo ma non ottengono i risultati previsti. Questo dal punto di vista di Mesmer era spiegabile, perché mancava la volontà di produrne e per la

⁴ F.A. Mesmer, *Le magnétisme animal*, a cura di R. Amadou, Paris, Payot, 1971, p. 93.

⁵ Ivi, p. 103; cfr. S. Parigi, *Teoria e storia del problema di Molyneux*, in «Laboratorio dell'ISPF», I, 2004, 1.

presenza di una serie di elementi di disturbo, ma tali spiegazioni non rientravano nel modello epistemologico dei commissari. Nell'agosto le commissioni esprimono un parere negativo affermando l'inesistenza del fluido teorizzato da Mesmer, e la nocività sul piano fisico e morale dei suoi trattamenti. Le crisi osservate intorno al *baquet* vengono interpretate come fenomeni di imitazione o attribuite all'immaginazione, secondo uno schema già elaborato a proposto del giansenismo convulsionario di Saint-Médard.

I commissari non esaminarono direttamente la pratica di Mesmer, il quale si rifiutava di ammettere osservatori alle sue sedute, ma quella di un suo allievo, Charles Deslon, che si era distaccato da lui in quello che fu il primo dei molti scismi del movimento mesmeriano. Deslon era uno dei pochi medici fra i primi allievi di Mesmer, e aveva avuto un ruolo molto importante nei suoi primi anni di permanenza a Parigi. Il suo è un tentativo di comporre la teoria del maestro da un lato con la medicina tradizionale, dall'altro con le istanze moralistiche che contribuivano a suscitare le polemiche nei confronti di essa. Pertanto cerca un approccio eclettico in cui la cura magnetica si accompagna all'uso dei farmaci, evita di produrre crisi violente, riserva il ruolo di magnetista soltanto ai medici, ammette la presenza di testimoni alle sedute e la impone nel caso che il paziente sia una donna.

In seguito allo scisma di Deslon, attraverso una serie di passaggi, il circolo dei seguaci di Mesmer si formalizza e nasce, il 10 marzo 1783, su iniziativa dell'avvocato Nicolas Bergasse⁶ e del banchiere Guillame Kornmann, la Società dell'Armonia, che assume una forma a metà strada fra la loggia massonica, l'accademia scientifico-letteraria e la società per azioni. I soci ottengono da Mesmer la rivelazione del suo "segreto", ossia dei principi e delle tecniche del magnetismo animale; in cambio gli versano un'elevata quota di sottoscrizione (2.400 lire) che doveva servire al suo mantenimento e si impegnano a non comunicare ad altri quanto veniva loro insegnato. Alla fine del 1783 i soci parigini sono 48. Agli inizi del 1785 sono 220 e aumenteranno in seguito fino a superare i quattrocento. Fra di essi figurano anche alcuni scienziati come Berthollet, che però abbandona la società già prima della condanna delle commissioni reali, e Cabanis. Filiali della società vengono aperte in altre città della Francia, come Lione, Strasburgo e Bordeaux, e nella colonia di Santo Domingo.

Bergasse occupa un ruolo centrale nella società. Subentra a Deslon nel compito di volgarizzare il pensiero del maestro ovviando anche alla sua imprecisa padronanza del francese. Durante le riunioni tiene un corso di

⁶ Su Bergasse cfr. M. Trajola, *Nicolas Bergasse e la Società dell'armonia universale*, in «Il sogno della farfalla. Rivista di psichiatria e psicoterapia», VIII, 1999, 3, pp. 29-44.

lezioni, pubblicate nello stesso 1784 con il titolo *Théorie du monde et des êtres organisés, suivant les principes de M[esmer]*. Quest'ultimo è uno dei testi fondamentali del mesmerismo ed è anche un testo curioso, perché in ottemperanza al divieto di promulgare i contenuti della dottrina del maestro molti termini sono sostituiti da icone la cui chiave di lettura veniva fornita in un foglio a parte.

Nel maggio 1785 proprio Bergasse è il protagonista del secondo scisma del movimento mesmeriano. La corrente più "politica" abbandona la Società dell'Armonia, in polemica contro una riforma degli statuti che accentua i poteri di Mesmer e gli obblighi di segretezza da parte dei soci. Accanto a Bergasse e allo stesso Kornmann il gruppo degli scissionisti comprende Lafayette, J.-J. d'Épémensis e Adrien Duport, cui si aggiungono in seguito Brissot e altri due futuri leaders girondini, Etienne Clavière e Antoine-Joseph-Gorsas.

Contrariamente a Deslon, questo gruppo accentua ulteriormente l'atteggiamento polemico di Mesmer nei confronti della medicina tradizionale. Ma soprattutto evidenzia certe implicazioni sociali e politiche che appaiono insite nella dottrina del magnetismo animale ma che Mesmer aveva evitato di portare alle estreme conseguenze. L'eziologia delle malattie viene ricondotta alla società. Qui è evidentemente visibile l'influsso del Rousseau del *Discorso sull'origine della disuguaglianza*, le cui tesi erano state riprese da uno fra i più noti pazienti e seguaci di Mesmer, Antoine Court de Gébelin: rispetto a una situazione naturale di armonia è la società a produrre alterazioni e a rendere l'uomo perverso.

In un primo tempo questi personaggi sembrano condividere la convinzione che la rigenerazione dell'individuo attraverso il magnetismo possa condurre a ripristinare l'armonia sociale. In seguito alcuni di loro ribalteranno i termini: il mutamento delle condizioni politiche e sociali diventa propedeutico alla rigenerazione dell'individuo, e questo pone con forza il problema, su cui tornerò fra poco, dei rapporti fra mesmerismo e Rivoluzione. Lo stesso Brissot, in occasione di un viaggio in America nel 1788, attribuirà le superiori qualità fisiche e morali dei cittadini americani alla libertà di cui godono.

Fra il 1784 e il 1785 il successo di Mesmer raggiunge il suo massimo picco e crolla. Alla condanna da parte dei commissari e agli scismi si aggiungono altri motivi di crisi. Si moltiplicano i *pamphlets* critici e satirici contro di lui, spesso anche molto forti, che compongono, assieme agli scritti in favore del mesmerismo, un *corpus* imponente che è stato oggetto dello studio di Robert Darnton; nel novembre 1784 una commedia antimesmeriana, *Les docteurs modernes*, ha un grande successo al Théâtre

des italiens; nel gennaio successivo l'arrivo di Cagliostro catalizza l'attenzione del pubblico, mentre una *tournée* della Paradis a Parigi riaccende vecchie polemiche. Nel frattempo è sorta una rivalità fra Mesmer e il marchese di Puységur intorno alla paternità delle nuove scoperte intorno al sonnambulismo artificiale sulle quali mi soffermerò più avanti.

A partire dalla metà del 1785 Mesmer alterna i viaggi per l'Europa ad alcuni soggiorni a Parigi, fino al 1802 quando si ritira definitivamente sul lago di Costanza. L'ultimo periodo della sua vita, in cui vide le stampe, fra l'altro, una nuova *summa* del suo pensiero, è quello meno noto. La società dell'Armonia prosegue le sue riunioni fino alla Rivoluzione.

Quella relativa alla composizione della Società è una prima questione aperta, e anche una prima fonte che vorrei segnalare. In proposito Darnton offre alcuni dati sommari tratti da un *pamphlet* dell'epoca. Fra i primi 48 allievi parigini risulterebbe una forte presenza di aristocratici, banchieri e mercanti, e una rappresentanza più ridotta di medici, chirurghi, ecclesiastici. La quota di sottoscrizione sicuramente teneva lontano chi non disponesse di un censo elevato⁷.

Un elenco di 401 aderenti fu pubblicato nel 1852 sul «Journal du Magnetisme», mentre i veri e propri contratti di affiliazione sottoscritti dai singoli soci e da Mesmer sono conservati alla Bibliothèque historique de la Ville de Paris, insieme ad altri documenti relativi alle sedute della Società⁸. La prima fonte è menzionata da Frank A. Pattie, la seconda è segnalata da Darnton, ma a quanto mi risulta nessuna delle due è stata mai oggetto di uno studio approfondito. Sulla base dell'elenco Pattie ha stilato una breve classificazione per professione dei primi 125 iscritti, da cui emerge una forte presenza di nobili, medici e ufficiali dell'esercito⁹.

Dei contratti, per esattezza, si conserva la copia sottoscritta dall'affiliato e destinata pertanto a rimanere nei documenti della Società. Essa reca normalmente, oltre al nome del titolare e alla data, alcune indicazioni che consentirebbero di definire in maniera analitica l'estrazione sociale e professionale nonché la provenienza geografica degli adepti di Mesmer. Questi dati potrebbero inoltre fornire la base per una ricerca prosopografica che ricostruisca, fra l'altro, gli atteggiamenti assunti durante la Rivoluzione. Alcune singole presenze sono particolarmente indicative, come quella di Savalette des Langes che conferma le strette relazioni fra Mesmer e la corrente massonica dei filaleti.

⁷ R. Darnton, *Mesmerism*, cit., pp. 73-74.

⁸ Bibliothèque historique de la Ville de Paris, Ms. 84 (CP 4257).

⁹ F. A. Pattie, *Mesmer*, cit., pp. 133-134; R. Darnton, *Mesmerism*, cit., p. 76.

La rete degli affiliati si estende oltre Parigi e va al di là dei confini francesi. Vi figurano anche alcuni italiani, fra cui spicca l'ambasciatore della Repubblica di Venezia, Delfino. Significativa è la presenza di alcuni medici di Montpellier, sede come è noto di un'importante scuola medica di orientamento vitalistico, come anche quella di diversi personaggi di Santo Domingo, dove di lì a qualche anno il mesmerismo avrà un suo ruolo importante, assieme alle religioni sincretistiche locali, nello scatenare le rivolte che porteranno all'indipendenza dell'isola dalla Francia.

La documentazione offre anche alcune notizie intorno alla riorganizzazione successiva al distacco di Mesmer, che dovette essere profonda come testimonia fra l'altro una serie di contratti di *membre fondateur* e di *membre* della Società dell'Armonia: i primi, tutti datati 29 novembre 1785, recano l'intestazione dell'«Assemblée generale des élèves isolées de Mesmer», mentre i secondi quella della Società.

La pubblicistica sul magnetismo animale in Italia alla fine del Settecento

Oltre a catalizzare l'attenzione del pubblico a Parigi e in altre città della Francia, nel decennio che precede la Rivoluzione il magnetismo animale si diffonde in diversi paesi europei (Germania, Svezia, Italia, Malta) e fuori del vecchio continente. Sull'esistenza del magnetismo animale in Italia negli ultimi anni del Settecento fino a poco tempo fa si sapeva molto poco. Ancora nel 1983 Clara Gallini, nel delineare in un libro ancora insuperato le vicende di magnetizzatori e sonnambule, le faceva iniziare intorno all'inizio degli anni '40 dell'Ottocento, salvo alcune scarse notizie, tratte dalla *Storia della Massoneria* di Carlo Francovich, sull'accoglienza tributata alle teorie di Mesmer «in ristrettissimi settori della massoneria spiritualistica (di origine swedenborghiana)» a Padova, Pisa, Milano e soprattutto a Torino, dove «aveva operato il medico Sebastiano Giraud, che condusse esperimenti (anche a scopo terapeutico), destinati ad incorrere nell'ostracismo dei regi decreti»¹⁰.

Le reazioni, di curiosità o di rifiuto, suscitate fra gli intellettuali dell'Italia settentrionale dalle notizie dei successi e delle sconfitte di Mesmer a Parigi affiorano occasionalmente fra le pagine della monumentale opera di Franco Venturi, che pure, in polemica con Darnton, espresse seri dubbi sulla reale rilevanza storica del mesmerismo; dal canto suo Vincenzo

¹⁰ C. Gallini, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo e ipnotismo nell'Ottocento italiano*, Milano, Feltrinelli, 1983; cfr. C. Francovich, *Storia della massoneria in Italia dalle origini alla rivoluzione francese*, Firenze, Sansoni, 1974, pp. 237 e sgg., 429 e sgg.

Ferrone si è soffermato ampiamente non solo sulla diffusione del magnetismo animale in Piemonte ma anche sulla sua presenza significativa nelle riflessioni degli intellettuali del Mezzogiorno, dove le idee di Mesmer sono menzionate, ad esempio, all'interno della polemica sulla jettatura che vide protagonisti Ludovico Valletta e Giovanni Leonardo Marugi¹¹.

In Piemonte e in Lombardia le polemiche parigine hanno una ripercussione immediata non solo sulle pagine dei giornali, ma anche in una produzione editoriale composta di opere originali e di traduzioni che fu ben presto sommersa dall'oblio, se già nel 1845 Lisimaco Verati poteva affermare di non conoscere «opere italiane che trattino del magnetismo animale *ex professo*»¹². Questo piccolo *corpus* di testi, spesso di difficile reperibilità, alcuni dei quali attendono ancora di essere studiati, costituisce la seconda fonte che qui intendo sommariamente presentare.

In Piemonte, dove il magnetismo animale suscita subito un notevole interesse e gode in un primo tempo della protezione reale, la controversia fra Mesmer e Doppet si riflette tempestivamente in quella fra due loro allievi, rispettivamente il pinerolese Giraud e il savoiaro Amedée Doppet.

Si tratta di due figure di notevole interesse. Doppet¹³ oltre che medico è un militare e un letterato. Durante la Rivoluzione avrà un ruolo non secondario nel club dei giacobini – a un suo gesto i biografi attribuiscono l'adozione del simbolo del berretto frigio – e nell'esercito, dove raggiungerà il grado di generale e sarà protagonista della sanguinosa repressione della rivolta federalista di Lione. Nel 1784, giunto a Torino dopo un soggiorno parigino nel corso del quale era già entrato in polemica con Mesmer, pubblica per i tipi di Briolo, lo stampatore ufficiale dell'Accademia delle Scienze, un *Traité theorique-pratique du magnetisme animal* che l'anno successivo ha ben due traduzioni italiane, entrambe – circostanza da sottolineare – sul territorio dello Stato pontificio: a Rimini presso Marsoner e a Foligno presso Tomassini.

Quello di Doppet è in assoluto il primo manuale di magnetismo animale che, violando consapevolmente il segreto imposto da Mesmer ai

¹¹ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. IV, *La caduta dell'Antico regime (1764-1790)*, I, Torino, Einaudi, 1984, pp. 424, 429-430, vol. V/1, *L'Italia dei Lumi*, I, Torino, Einaudi, 1987, pp. 680, 694; V. Ferrone, *I profeti dell'Illuminismo. Le metamorfosi della ragione nel tardo Settecento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 1989, pp. 62 e sgg., 125-128; Id., *Medicina naturale e mentalità rivoluzionaria. Il caso di Françoise-Amedée Doppet medico e giacobino savoiaro*, in *Teorie e filosofie della materia nel Settecento*, a cura di A. Di Meo e S. Tagliagambe, Roma, Editori riuniti, 1993, pp. 171-189.

¹² L. Verati, *Sulla storia teorica e pratica del magnetismo animale e sopra vari altri temi relativi al medesimo*, Firenze, V. Bellagambi, 1845-1846, vol. I, p. 510.

¹³ Ch. Pagès, *Amedée Doppet. Notes biographiques*, in *Le traité du fouet d'Amedée Doppet*, Moutiers, F. Ducloz, 1904; V. Ferrone, *Medicina naturale e mentalità rivoluzionaria*, cit.

suoi adepti, rivela le tecniche adoperate nei trattamenti. Nelle sue pagine Doppet prende posizione decisamente per Deslon, riconoscendo a Mesmer l'efficacia del magnetismo ma condannando la sua polemica nei confronti della medicina tradizionale e proponendo piuttosto, secondo le parole di Ferrone, un «magnetismo razionalistico e antimesmeriano»¹⁴. La critica nei confronti degli aspetti irrazionalistici del mesmerismo e della Società dell'Armonia si approfondisce in un altro scritto del 1785, l'*Oraison funèbre du célèbre Mesmer auteur du Magnetisme animal et président de la loge de l'Harmonie* (Grenoble 1785) e poi ancora nel *Médecin philosophe* (Torino 1787) e in altre opere successive, all'interno però di una posizione che si va sempre più discostando dalla medicina accademica per recuperare in chiave empirica aspetti della tradizione popolare e della magia naturale, in un'ottica ispirata alla filosofia vitalistica, al naturalismo rousseauiano e ad un'accentuata sensibilità verso le condizioni dei ceti popolari.

Contro Doppet e contro il suo maestro Deslon è diretta la *Lettre de m.r Giraud, docteur en médecine de la faculté de Turin à monsieur le comte NN à Cremona*, edita anch'essa nel 1784, presumibilmente a Torino. Figura principale della massoneria piemontese, Giraud sostiene una posizione aperta a istanze di palingenesi sociale vicine a quelle di Bergasse e Brissot, il che contribuì probabilmente al suo arresto e al suo esilio nel 1786. Con la Rivoluzione sarà fra i fautori dell'annessione alla Francia e nei primi anni del governo napoleonico verrà chiamato a dirigere il Collegio nazionale di Torino¹⁵.

Al di là della loro contrapposizione, i due scritti di Doppet e Giraud condividono un giudizio positivo sull'efficacia delle scoperte di Mesmer. Viceversa, nel 1785, il medico biellese Tommaso Mullatera condanna il magnetismo come un'impostura senza alcuna base scientifica in un breve opuscolo intitolato *Del magnetismo animale, e degli effetti ad esso attribuiti nella cura delle umane infermità*, edito a Biella presso Antonio Cajani¹⁶.

Mullatera fonda la sua argomentazione sui risultati delle commissioni parigine, che nel frattempo erano stati tempestivamente tradotti e stampati a

¹⁴ *Ivi*, p. 171.

¹⁵ V. Ferrone, *I profeti dell'Illuminismo*, cit., pp. 62-64, 377; M. Roggero, *Il sapere e la virtù. Stato, università e professioni nel Piemonte tra Settecento e Ottocento*, Torino, Deputazione subalpina di Storia patria, 1987, pp. 180 e sgg.; G. Vaccarino, *I Giacobini piemontesi (1794-1814)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1989, *ad indicem*; G. Giarrizzo, *Massoneria e illuminismo*, cit., *ad indicem*.

¹⁶ Presso lo stesso editore Mullatera aveva pubblicato nel 1778 le *Memorie cronologiche e corografiche della città di Biella*. Notizie sull'impegno di Mullatera, che nel 1803 diverrà socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino, intorno al problema delle epidemie ricorrenti nel biellese in B. Maffiodo, *I borghesi taumaturghi*, cit., pp. 195-196.

Milano¹⁷. Il curatore, Roberto Gaeta, dedica l'opera all'abate Paolo Frisi indicandolo come il promotore della traduzione. Frisi avrebbe anche fornito il testo originale inviatogli dagli accademici parigini, allo scopo di combattere quella che egli riteneva un'impostura. L'intervento di Frisi è particolarmente significativo non solo per il rilievo del personaggio, protagonista dell'Illuminismo milanese in stretti rapporti con i Verri e con Beccaria, ma anche perché – come lo stesso Gaeta non manca di sottolineare – rappresenta un elemento di continuità rispetto alla polemica tartarottiana sulla stregoneria cui Frisi, allora giovanissimo, aveva preso posizione nel 1754 negando recisamente la realtà dei fenomeni soprannaturali attribuiti alle streghe e ai maghi¹⁸. Il magnetismo animale rimette in circolazione, anche se in maniera diversa, con una pretesa di scientificità e in un ambito politico e culturale profondamente mutato, una serie di problemi che il successo della polemica contro la caccia alle streghe aveva accantonato, vale a dire quelli relativi agli effetti concreti dell'immaginazione e della fantasia, che in Italia alcuni decenni prima avevano suscitato l'attenzione di personaggi come Muratori.

Diverso è l'atteggiamento nei confronti del mesmerismo di un altro personaggio che negli anni '60 era stato legato, come Frisi, all'ambiente dell'Accademia dei pugni e del «Caffè», Giambattista Biffi, in cui va identificato il destinatario della *Lettre* di Giraud. Ritiratosi a Cremona dopo la conclusione dell'esperienza milanese, Biffi era diventato maestro della locale loggia massonica, che si legò a quella viennese grazie all'intermediazione dello stesso Giraud. Un membro della loggia, il libraio e stampatore Lorenzo Manini, alla cui edizione delle opere di Algarotti Biffi aveva in precedenza collaborato, pubblica nel corso del 1785 almeno tre traduzioni di scritti filomesmeriani apparsi in Francia l'anno precedente¹⁹. A conferma della risonanza che la vicenda dell'esame del magnetismo animale da parte delle commissioni reali ebbe anche in Italia, si tratta di tre risposte critiche ai rapporti di queste ultime: le *Considerazioni sopra il magnetismo animale* di Bergasse, la *Lettera sul magnetismo animale, ove si esamina la conformità delle opinioni de' popoli antichi e moderni* del desloniano Galart de Montjoye, e i *Dubbi d'un uomo di provincia proposti ai medici*

¹⁷ *Esame del magnetismo animale ossia rapporto de' commissarij incaricati dal Re di Francia circa l'esistenza del Fluido Magnetico ed i mezzi impiegati per metterlo in azione*, Milano, G. Galeazzi, 1784.

¹⁸ F. Venturi, *Settecento riformatore*, [vol. I], *Da Muratori a Beccaria*, Torino, Einaudi, 1969, pp. 375-376.

¹⁹ Sull'attività editoriale di Manini nei primi anni '80 cfr. F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. V, cit., pp. 690-694, che dà notizia dei testi sul magnetismo animale (oltre che su altri temi di attualità, da Swedenborg ai palloni volanti) usciti dai suoi torchi senza specificarne i titoli.

*commissari incaricati dal Re di Francia dell'esame del magnetismo animale dell'avvocato di Grenoble Joseph-Michel-Antoine Servan*²⁰.

A distanza di qualche anno, quando ormai, non solo in Italia, l'attenzione del pubblico e degli editori si è distolta dal mesmerismo, attratta dalle clamorose notizie della Francia rivoluzionaria²¹, vedono la luce lo *Scherzo sul magnetismo*, testo moderatamente favorevole al magnetismo dell'abate casalese Gian Agostino De Levis recentemente analizzato da Barbara Maffiodo²², e le *Riflessioni sul magnetismo animale* del conte Carlo Matteo Litta stampate nel 1792 con una singolare indicazione tipografica²³. Esponente di una delle principali famiglie della nobiltà milanese, Litta, secondo quanto scrive l'anonimo curatore dell'opera, aveva appreso l'arte del magnetismo dal chirurgo pavese Carlo Sacchi che sarebbe stato il primo ad introdurla a Milano, e mosso da intenti filantropici se ne era fatto un sostenitore. Più che a esporre in maniera organica le teorie di Mesmer, l'opuscolo si propone in primo luogo di dimostrarne l'efficacia, confutando attraverso una serie di prove gli argomenti degli increduli e dei detrattori, e di sostenerne l'utilità. Litta offre del magnetismo animale una lettura attenta a contenerne le valenze rivoluzionarie, sottolineando non solo come esso non si opponga alle terapie tradizionali e non danneggi la professione medica, ma anche il suo perfetto accordo con la morale e la religione. Nel suo sforzo di dimostrare la totale estraneità dei magnetisti rispetto alle organizzazioni massoniche e alle recenti vicende che avevano visto come protagonista Cagliostro si intravede una preoccupazione politica che diviene evidente nella «*Reflexion sur la Liberté, et l'Egalité*» che conclude il testo.

²⁰ N. Bergasse, *Considérations sur le magnétisme animal, ou sur la théorie du monde et des êtres organisés d'après les principes de M. Mesmer*, Paris, Prault, 1784; Galart de Montjoye [F.-L.-C. Ventre de La Touloubre], *Lettre sur le magnétisme animal, où l'on examine la conformité des opinions des peuples anciens et modernes, des Sçavans, et notamment de M. Bailly avec celles de M. Mesmer*, Paris, P.-J. Duplain, 1784; [J.-M.-A. Servan], *Doutes d'un provincial, proposés à MM. les médecins-commissaires chargés par le Roi de l'examen du magnétisme animal*, Lyon, Prault, 1784. Sui due testi cfr. F.A. Pattie, *Mesmer*, cit., pp. 176-180.

²¹ Dal minuzioso repertorio curato da A. Crabtree, *From Mesmer to Freud*, cit., emerge con evidenza il netto declino quantitativo degli scritti inerenti al magnetismo animale negli anni della Rivoluzione.

²² B. Maffiodo, *I borghesi taumaturghi*, cit., pp. 223-225. Si tratta di una memoria letta all'Accademia delle scienze di Torino nel marzo 1791 ma già pubblicata in precedenza.

²³ C. M. Litta Biumi Resta, *Riflessioni sul magnetismo animale ... ad oggetto di illuminare i suoi Cittadini avendolo trovato salutare in molti mali*, Italia, a spese della Signora Costante Cordialità Imperturbabile all'insegna dell'Innocenza perseguitata, 1792. L'opuscolo, che l'anonimo curatore afferma essere stato pubblicato all'insaputa dell'autore, è dedicato al consigliere imperiale Venanzio de Pagave.

Magnetismo animale e Rivoluzione francese

Molti personaggi coinvolti più o meno direttamente nelle vicende di Mesmer passarono nel giro di pochi anni nelle fila dei protagonisti della Rivoluzione Francese, anche su posizioni molto distanti fra loro: dai monarchici Lafayette e Duport ad alcuni leaders girondini come Brissot, i coniugi Roland e lo stesso Bergasse, fino a Doppet che, come si è accennato, partecipò alla repressione delle rivolte federaliste.

Questa confluenza rappresenta uno dei punti di partenza del volume di Darnton, che ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita della moderna storiografia sul mesmerismo. Quella di Darnton si pone esplicitamente come una ricerca sulle origini culturali della Rivoluzione francese. Partendo dalla considerazione che il *Contratto sociale* fu in assoluto il libro di Rousseau meno letto negli anni che precedettero la Rivoluzione, lo storico americano si domanda attraverso quali percorsi le idee radicali si siano diffuse nell'opinione pubblica alla vigilia dell'89, e individua uno di tali percorsi appunto nel mesmerismo.

Darnton indica la relazione fra l'adesione al movimento mesmerista e la partecipazione alla Rivoluzione fondamentalmente nel carattere antiaccademico del primo. Alcuni personaggi collocati ai margini dell'Accademia avrebbero trovato nell'adesione al magnetismo animale l'occasione per esprimere la propria rivolta nei confronti delle istituzioni scientifiche che, a loro dire, distribuivano privilegi non basati sui meriti: una rivendicazione di tipo antiistituzionale e per certi versi egualitaristica, da cui sarebbero poi passati al rovesciamento delle istituzioni politiche dell'antico regime. È il caso in particolare dei futuri girondini Brissot e Carra:

What attracted these radicals to the movement was Mesmer's stand against the academic bodies that often dispensed success or failure for obscure individuals like themselves, who were scrambling for recognition as men of letters and science²⁴.

Darnton pone dunque il nesso magnetismo animale/Rivoluzione francese soprattutto sul piano sociale, mentre ne approfondisce in misura minore un secondo aspetto che pure indica: quello della contiguità di contenuti, ossia il fatto che il mesmerismo fornisse quella che egli stesso definisce una "teoria politica radicale".

²⁴ R. Darnton, *Mesmerism*, cit., p. 91.

Qui credo che vada ulteriormente approfondito in che misura le istanze terapeutiche e palingenetiche del mesmerismo, in particolare nella versione di Bergasse e Brissot, possano concretamente aver prefigurato l'idea di una possibile rigenerazione – parola chiave della Rivoluzione francese – che coinvolgesse i rapporti sociali e l'ordine politico passando attraverso la demolizione dell'edificio dell'Antico regime.

Certamente i percorsi biografici impongono alcune cautele. Darnton indica Bergasse e i suoi alleati come esponenti di una teoria politica radicale, ma questa connotazione non si traduce in maniera lineare in una collocazione politica “di sinistra”. Lo stesso Bergasse si allontanerà in seguito dalla vita politica, e nella Restaurazione sarà fra i fautori della Santa Alleanza. Si tratta di una contraddizione apparente, poiché in realtà la sua visione della rigenerazione offerta dal magnetismo animale sembra da leggere in chiave conservatrice. In Bergasse, come in altri, il magnetismo rappresenta la via per un recupero dell'armonia nel senso del rafforzamento dei legami sociali, familiari, religiosi, del ritorno a un ordine naturale intrinsecamente gerarchico.

Un marchese taumaturgo: Puységur

In una lettera agli accademici parigini Bergasse menziona gli episodi di nobili filantropi impegnati a magnetizzare i loro subordinati. Uno di questi è Amand-Marc-Jacques de Chastenet, marchese di Puységur, che fra i discepoli di Mesmer è forse la figura che più meriterebbe una biografia approfondita²⁵.

Primogenito di una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia feudale di Francia, la rigenerazione prospettata dal magnetismo animale diventa per lui – attraverso percorsi tutti da indagare – uno strumento per ribadire il tradizionale ruolo paternalistico nei confronti dei ceti inferiori che nel clima illuministico dell'epoca si ammanta di motivi filantropici ma rimane un aspetto costitutivo del potere feudale.

Introdotta al magnetismo dal fratello minore, nel marzo del 1784 Puységur inizia ad esercitarne le pratiche sui vassalli del suo feudo di Buzancy, organizzando anche dei trattamenti collettivi simili al *baquet* di Mesmer attorno all'albero posto nella piazza del paese, da lui magnetizzato.

Nel 1786 a Strasburgo fonda una succursale della Società dell'Armonia, che allo scoppio della Rivoluzione conta più di duecento

²⁵ Per le notizie che seguono rimando ai testi citati alla nota 1.

membri. Anche lui attraversa la Rivoluzione: al contrario dei suoi fratelli non emigra; scrive commedie, una delle quali è rappresentata a Parigi con successo in pieno Terrore²⁶; viene arrestato nel 1797 e liberato dopo l'avvento di Napoleone. Con la Restaurazione rientra in possesso dei suoi castelli e riapre la Società dell'Armonia. Muore nel 1825, per una malattia contratta nell'assistere, assieme agli altri pari del regno, all'incoronazione di Carlo X. Per una strana coincidenza, proprio in quella occasione un re di Francia per l'ultima volta nella storia fece uso del potere di guarire con il proprio tocco le scrofole, che fin dal medioevo era associato al carattere sacro della sua persona²⁷.

Con Puységur ha luogo un passaggio fondamentale nella storia del magnetismo animale. Nel corso del trattamento di un giovane contadino di Buzancy, Victor Race, Puységur si accorge che questi presenta una reazione imprevista: invece di entrare in stato di crisi cade in una sorta di trance. Scopre così e teorizza il "sonno magnetico", detto anche sonnambulismo artificiale, o sonno lucido in quanto in questa condizione Victor appare possedere facoltà intellettuali enormemente potenziate rispetto allo stato di veglia. Si tratta del fenomeno che da Braid in poi sarà chiamato ipnosi.

In questo modo Puységur riesce ad eliminare alcuni aspetti del mesmerismo che costituivano in qualche modo un problema, anche sul piano morale. Da un lato elimina la crisi, sostituita come elemento catartico dal sonno magnetico; dall'altro riduce fortemente la componente materiale presente nella dottrina e nella pratica di Mesmer a favore di quella psicologica. Puységur conserva il metodo della manipolazione e continua a sostenere l'esistenza del fluido magnetico, ma quest'ultimo non è più l'agente principale della cura, bensì lo strumento con cui si introduce lo stato di sonnambulismo artificiale, nel quale la volontà e le parole del magnetista assumono un'importanza preponderante.

Il passaggio successivo sarà l'eliminazione totale di ogni ruolo del fluido come fattore terapeutico a vantaggio della volontà del magnetista, già preconizzata in alcune affermazioni di Puységur come nel suo motto, «croyez et veuillez». Sarà in questa nuova forma che il magnetismo animale attrarrà l'attenzione di Schopenhauer, che individuerà in esso la conferma sperimentale della sua filosofia²⁸.

Dopo la Rivoluzione francese il magnetismo animale si svilupperà nell'impostazione datagli da Puységur, dando vita alla coppia classica del

²⁶ Cfr. E. J. Mannucci, *Il patriota e il vaudeville. Teatro, pubblico e potere nella Parigi della Rivoluzione*, Napoli, Vivarium, 1998, pp. 277 e sgg.

²⁷ M. Bloch, *I re taumaturghi*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 312-314.

²⁸ A. Schopenhauer, *La volontà nella natura*, Roma-Bari, Laterza, 1989, pp. 190-191.

magnetista-ipnotista e della sonnambula²⁹. Purgato delle sue implicazioni radicali sul piano politico, sociale e religioso (che sarebbero riaffiorate nel '48) diviene un ingrediente delle conversioni spiritualistiche di Hugo e di Balzac³⁰. I fenomeni più spettacolari dell'ipnosi (chiaroveggenza, estasi, catatonìa) suscitano l'interesse di un pubblico di curiosi, e dalla seconda metà dell'Ottocento costituiscono il terreno da cui si sviluppa lo spiritismo. Le applicazioni dell'ipnosi sul piano terapeutico si fonderanno da un lato sulle doti di chiaroveggenza soggetto ipnotizzato, che gli consentono di diagnosticare le patologie proprie e altrui e di indicarne i rimedi, dall'altro, soprattutto, sulla sua estrema suggestionabilità, che permette fra l'altro all'ipnotista di indurlo a eliminare i sintomi della malattia. Sotto quest'ultima forma l'ipnosi si evolverà nel corso del secolo, attraverso la scuola di Nancy, Charcot e Breuer, verso la psicoanalisi.

Il magnetismo animale nella storia della psicologia medica

La vicenda di Mesmer e del magnetismo animale si inserisce in un contesto storico particolarmente significativo dal punto di vista della formazione degli approcci alla malattia mentale destinati a dominare per i due secoli successivi, e si sviluppa in contemporanea e in relazione ad altri due filoni dello stesso processo: la nascita della psichiatria moderna e la riflessione filosofica sull'inconscio.

La nascita della psichiatria moderna viene generalmente fatta risalire a Philippe Pinel e alla distinzione che egli opera, nel 1792, fra malati di mente, delinquenti e dementi. Pinel era giunto a Parigi nello stesso anno di Mesmer; era stato un frequentatore occasionale del *baquet* di Deslon e aveva anch'egli praticato il magnetismo da cui avrebbe ben presto preso le distanze³¹. Semplificando si potrebbe affermare che da Pinel ha origine il percorso che condurrà alla psichiatria organicistica, mentre da Mesmer si svilupperà la psicoterapia³². Paradossalmente il primo percorso abbandona l'impostazione medica e approda ad una visione in cui la malattia è considerata come degenerazione cerebrale o come male morale, e in entrambi i casi non deriva da una *noxa* esterna e non è suscettibile di

²⁹ Cfr. C. Gallini, *La sonnambula meravigliosa*, cit.; N. Edelman, *Voyantes, guérisseuses et visionnaires en France. 1785-1914*, Paris, Albin Michel, 1995, B. Méheust, *Somnambulisme et médiumnité*, Paris, Synthélabo, 1999.

³⁰ K. M. Marcus, *The Representation of Mesmerism in Honoré de Balzac's La Comédie humaine*, New York, Peter Lang, 1995.

³¹ J. Pigeaud, *Aux portes de la psychiatrie. Pinel, l'Ancien et le Moderne*, Paris, Aubier, 2001.

³² Cfr. le considerazioni di Marcella Fagioli in *Aula Magna. Università di Roma "La Sapienza"*, 29 gennaio 2005, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2005, pp. 51-63.

guarigione ma necessita rispettivamente di assistenza, o di contenimento e rieducazione (il trattamento morale), mentre il magnetismo, nella sua iniziale versione “fluidista”, sembrerebbe proporre se non altro un’ipotesi di eziologia e di terapia, per quanto fondata su basi teoriche insussistenti.

Il magnetismo animale, d’altro canto, recupera da una tradizione che si era interrotta con la polemica antimagica della metà del Settecento i temi del potere dell’immaginazione e della fantasia. In questo, pur nell’assenza di riferimenti espliciti a una realtà psichica non cosciente, rappresenta un punto fondamentale nella storia della “scoperta” dell’inconscio, che in quegli stessi anni si stava svolgendo in ambito filosofico a partire dalle discussioni relative alle *petites perceptions*. Non a caso molti dei protagonisti del dibattito sull’inconscio della prima metà dell’Ottocento, da Jean Paul Richter a Schopenhauer a Carus, mostreranno interesse anche nei confronti del magnetismo animale. Dalle loro elaborazioni emergerà un concetto di inconscio dalle forti connotazioni spiritualistiche destinato ad essere ripreso prima da E. von Hartmann e poi da Freud³³.

Due punti cardine del trattamento magnetico sono il rapporto diretto, anche fisico, fra magnetista e paziente, e l’idea della guarigione attraverso la crisi perfetta. Su di essi si incentrano le accuse di immoralità, e anche le prese di distanza da parte sia di Deslon sia, soprattutto, di Puységur. La svolta che con Puységur conduce all’ipnosi è caratterizzata appunto dall’esclusione del corpo e degli aspetti più fortemente emotivi, a vantaggio di un trattamento basato sulla parola. Il passaggio dall’ipnosi alla psicoanalisi accentuerà ulteriormente queste caratteristiche³⁴.

La Chiesa cattolica e il magnetismo animale

Le implicazioni dal punto di vista religioso della storia del magnetismo animale sono meno studiate, ma a mio avviso non meno importanti di quelle politiche e scientifiche e anzi potrebbero contribuire a comprendere meglio l’evoluzione appena delineata.

Come ho accennato, il dibattito sul magnetismo animale costituisce la riproposizione, in termini e in un contesto radicalmente mutati, di alcuni

³³ Cfr. L. Lütkehaus, «*Diese wahre innere Afrika*». *Texte zur Entdeckung des Unbewussten vor Freud*, Frankfurt am Main, Fischer, 1989; D. Armando, *Da ignaro a ignoto. Per una storia della parola inconscio*, in «Il sogno della farfalla. Rivista di psichiatria e psicoterapia», VIII, 1999, 1, pp. 41-65.

³⁴ Cfr. G. Del Missier, G. Roccioletti, *Rito, tecnica e metodologia in psicoterapia*, in «Il sogno della farfalla. Rivista di psichiatria e psicoterapia», I, 1992, 2, pp. 37-52; M. Fagioli, *Le notti dell’isteria*, ivi, VIII, 1999, 1, pp. 5-19.

temi centrali della demonologia, come l'azione a distanza o gli effetti materiali dell'immaginazione.

In Francia l'attrito fra le gerarchie ecclesiastiche e il magnetismo è abbastanza precoce. Nelle liste degli adepti di Mesmer figurano alcuni religiosi del convento dei Grands Augustin, fra cui il priore Jean-Françoise Combaud e il padre Charles Hérvier. Quest'ultimo pubblica nel 1784 una lettera in cui afferma di essere stato guarito da Mesmer³⁵ e inizia a praticare egli stesso il magnetismo nei locali del convento, dove installa un *baquet* ad uso dei confratelli e di un pubblico selezionato suscitando l'intervento censorio dell'arcivescovo di Parigi. La controversia, testimoniata da un interessante carteggio inedito conservato anch'esso presso la Bibliothèque historique de la Ville de Paris³⁶, si protrae dall'ottobre 1784 al maggio 1786. Dopo i primi richiami Hérvier si difende protestando le proprie buone intenzioni («le traitement – scrive – m'a été inspiré par la confiance de plusieurs de mes confreres que j'ai eu le bonheur de guérir des maladies les plus dangereuses»), lodando senza riserve Mesmer, il quale avrebbe aperto un corso gratuito riservato ai religiosi, e affermando la piena compatibilità fra il magnetismo animale e la dottrina della Chiesa che, prevede, passata la prima fase di ostilità finirà per accettarlo. Infine è costretto a compiere atto di sottomissione, ma continua a rivendicare la bontà del proprio operato³⁷.

Le prime notizie su Mesmer che giungono a Roma attraverso il nunzio a Parigi non sembrano particolarmente allarmanti³⁸, ma con la Rivoluzione francese le cose cambiano. Nella propaganda cattolica antirivoluzionaria il magnetismo animale è inserito nella grande congiura di massoni, filosofi e giansenisti tesa a distruggere la religione cui, secondo lo schema elaborato dall'abate Barruel, viene fatta risalire la Rivoluzione. I «magnetisti», fra l'altro, vengono menzionati insieme alle altre «sette» che «inondano l'Europa» nel ristretto del processo del Sant'Uffizio contro Cagliostro pubblicato dall'avvocato fiscale Giovanni Barbieri. Pochi anni dopo, nel 1792, una figura singolare di profetessa rivoluzionaria ispirata alle teorie di Mesmer, Suzette Labrousse, si reca a Roma con l'intento di convincere il papa a rinunciare al potere temporale ma finisce rinchiusa a Castel Sant'Angelo. Viene liberata dai francesi nel gennaio 1798 e nel corso della

³⁵ Cfr. F.A. Pattie, *Mesmer*, cit., pp. 187-189.

³⁶ Bibliothèque historique de la Ville de Paris, Ms. 4261.

³⁷ Ancora vent'anni dopo pubblicherà una *Théorie du mésmérisme par un ancien ami de Mesmer*, Paris, Au magasin des livres rares, 1817.

³⁸ Archivio Segreto Vaticano, *Nunziatura di Francia*, 557, c. 154, 23 agosto 1784.

Repubblica romana propaganda il mesmerismo, prima di essere nuovamente arrestata con la restaurazione del governo pontificio³⁹.

Il forte sviluppo del magnetismo animale nei decenni successivi alla caduta di Napoleone preoccupa le autorità ecclesiastiche. A partire dalla fine degli anni '30 dell'Ottocento la Congregazione del Sant'Uffizio inizia ad occuparsene ed emana una serie di provvedimenti che culminano nel 1856 in due circolari, una ai vescovi dello stato pontificio, l'altra a tutte le diocesi cattoliche, che condannano in particolare le pratiche di chiaroveggenza e quelle in cui le sonnambule assumessero atteggiamenti sconvenienti. In seguito, praticamente senza soluzione di continuità, la Congregazione intraprende l'esame dello spiritismo e dell'ipnotismo.

La vicenda è testimoniata da cinque faldoni di documenti conservati attualmente nell'Archivio della Congregazione per la dottrina della fede, che giungono fino agli inizi del Novecento e consentono innanzitutto di ricostruire le sollecitazioni cui rispondono le decisioni dell'Inquisizione⁴⁰. Ne emerge una fitta trama di lettere indirizzate a Roma tanto da vescovi italiani e stranieri (soprattutto francesi ma anche di altri paesi d'Europa e, oltreoceano, dal Québec) che esprimono giudizi allarmati sulla diffusione del magnetismo animale nelle proprie diocesi, quanto di semplici fedeli, in particolare magnetisti cattolici che sottopongono la propria pratica e i propri libri al vaglio della Curia romana.

Il Sant'Uffizio risponde con cautela a queste sollecitazioni. In una prima fase, pur osservando il fenomeno con sospetto, rimanda una condanna nel timore che possa essere smentita dagli ulteriori progressi scientifici. Pertanto esprime parere negativo sulla liceità delle pratiche magnetiche di fronte a richieste particolari, senza però pronunciarsi in termini generali, salvo decretare che esse sono accettabili finché limitate all'uso di mezzi naturali per fini leciti ma non quando si cerca di produrre o di spiegare fenomeni soprannaturali. Non afferma cioè che i magnetisti esercitino effettivamente pratiche diaboliche, ma li considera degli eretici in quanto ritengono che fenomeni attribuiti dalla Chiesa ai miracoli o all'intervento del diavolo siano invece dovuti a cause naturali.

³⁹ G. Barberi, *Compendio della vita e delle gesta di Giuseppe Balsamo denominato il conte Cagliostro*, Roma, nella Stamperia della Rev. Camera Apostolica, 1791, p. 3; M. Caffiero, *La profetessa e la politica. Suzette Labrousse e la rivoluzione al femminile*, in Ead., *La Repubblica nella città del papa. Roma 1798*, Roma, Donzelli, 2005, pp. 141-177.

⁴⁰ Archivio della Congregazione per la dottrina della fede, *Sant'Ufficio, Stanza storica*, bb. E7-a, E7-b, Q6-a, Q6-b, Q6-c. Cfr. D. Armando, *Documenti sul magnetismo animale nell'Archivio del Sant'Uffizio (1838-1908)*, in «Rivista di storia del Cristianesimo», II, 2005, 2, pp. 459-477.

La documentazione, che mi propongo in futuro di integrare con altre ricerche, consente di individuare le divergenze all'interno della Congregazione sul giudizio da dare del magnetismo animale, ma anche di delineare come si articola quella che sembra essere la posizione prevalente. A fronte della condanna assoluta e senza incertezze dello spiritismo, ritenuto senz'altro di matrice demoniaca, e ai forti sospetti indirizzati al magnetismo animale, una disponibilità ben diversa è riservata all'ipnosi, rispetto alla quale il Sant'Uffizio mantiene alcune riserve, che riguardano da un lato i fenomeni di chiaroveggenza meno spiegabili dal punto di vista naturale e dall'altro i rischi di ordine morale connessi all'influenza esercitata dal magnetizzatore sui suoi soggetti, ma le cui applicazioni mediche vengono sostanzialmente accettate.

Mi pare che tra questa presa di posizione della Chiesa e la contemporanea evoluzione della psicologia ottocentesca con il passaggio dal magnetismo animale, all'ipnosi e infine alla psicoanalisi si possa individuare un parallelismo che meriterebbe anch'esso di essere ulteriormente approfondito.